

Teatro L'avventura di Tognazzi e Gassman jr

DAL NOSTRO NV ATO
ANDREA GUERZONI

FORLÌ. Ricomincia la lunga avventura della premiata ditta «Gassman-Tognazzi» junior naturalmente con il fortunatissimo dramma (ma si ride e di gusto) *Uomini senza donne*, visto qua e là nell'verno scorso. Ricomincia dall'Astra di Forlì quasi a risarcire dell'assenza per malattia di Gassman senior («Ora sta bene sta riposando» dice junior) che col figlio Alessandro avrebbe dovuto prodursi in *Comper*. E ricomincia anche perché i due figli d'arte finalmente i ben da impieghi cinematografici (ne parleranno in seguito) avevano una gran voglia di fare una tournée come si deve: 40 serate nelle più grosse piazze teatrali italiane.

Un bel maschio raffinato, razionale, tombeau des femmes professionista pubblicitario è il personaggio interpretato da Gassman jr mentre Tognazzi jr fa la parte di un sassofonista alcoolizzato sfigatissimo in amore. Trentenni d'oggi sull'orlo di una crisi di nervi impacciati entrambi perché immaturi single non per scelta, ma nello spettacolo solo in quello Trentenni d'oggi molto svegli e simpatici e molto cresciuti nella vita.

La storia è ironica e amara. Si ride molto e si riflette. Si parte domani all'Astra e si arriva a Roma il 14 maggio. In mezzo una data molto cara a Gian Marco Tognazzi quella di Cremona la città del padre. Poi si comincia il film sempre con lo stesso regista Angelo Longoni che è anche l'autore del dramma. Alla presentazione di Forlì fa una «scappata» anche Pino Quartullo l'amicone con cui stanno architettando qualcosa che ancora non si può dire. E l'incontro diventa anche un'occasione per parlare del futuro.

Il futuro più immediato sono queste 40 serate in giro per l'Italia dice Gassman jr. Per quanto mi riguarda personalmente invece sta per uscire a febbraio credo il film di Irvin *Un mese sul lago* in cui sono coprotagonista con Vanessa Redgrave e Uma Thurman. L'8 gennaio partirà la serie televisiva *Casa Ricordi* con la regia di Mauro Bolognini. Con me ci sono Kim Rossi Stuart e Luca Laurenti. Finita questa tournée faremo il film e l'anno prossimo sempre con Gian Marco e Longoni torneremo in teatro con *Lupi*. Poi forse ci sarà un'ulteriore ripresa di *Uomini senza donne*.

Per quanto è telegrafico Gassman jr tanto è logoromico il «piccolo» Tognazzi che in simpatia mena però un dieci pieno. Comincia a raccontare il «progetto» ovvero il suo film «Mancano due scene che gireremo in una pausa della tournée fra un paio di settimane». Il film si intitola *Dio c'è* ma Gian Marco sottolinea maggiormente il sottotitolo *Il decisionista*. L'ha prodotto lui perché non si trovavano soldi in giro. Il regista è Mauro Cappelloni. A febbraio sarà montato e forse mandato ai festival. «A meno che non troviamo una distribuzione vera ma non è poi così importante perché è un prodotto a cui credo fortissimamente».

Scintille di cosa parla il film «Dio c'è» è la condizione, la regola, la giustizia che disciplina le cose. Il film è la storia di un giovane uomo d'affari e di malaffare che ha una madre alto borghese dentro fino al collo nei meccanismi politico-amministrativi e un padre rivoluzionario ma assente. Il ragazzo diventa un manegione, un trafficante, un furbo della prima Repubblica e gestisce cose più grandi di lui. Porta soldi all'estero, fa speculazioni, viene messo dal padre della donna che dovrà sposare nel consiglio di amministrazione di un giornale. Ha un tenore di vita altissimo. Ma quando arriva all'apice del successo entra in un affare di documenti segreti. Pian piano si profila la sua rovina. Incontra un personaggio enigmatico, un giornalista che lo adula e si ferma qua». Nel cast Maria Grazia Cucinotta, Luca Lionello, la fidanzata di Alessandro Gassman Rosalinda Celentano e naturalmente Gian Marco Tognazzi. Che rivendica un ruolo per il giovane cinema italiano. «Sarebbe ora che le grandi case di produzione dessero delle chances ai giovani autori. Le storie e le idee ci sono, mancano i soldi. Noi questo film lo abbiamo fatto rischiando i nostri soldi senza avere distributori ma ci sono altri che non hanno queste possibilità e non è giusto. Il cinema italiano è vivo, basta a correre e dare fiducia. Non è necessario mettere a disposizione budget da 30 miliardi».



Gielgud in memoria di Wilde

Sir John Gielgud, il grande attore britannico, si è recentemente ritirato dalle scene ma l'amore per il teatro è sempre grande: nella foto Ap (di Jacqueline Arzi) che vedete qui accanto. Gielgud è a Londra e sta inaugurando una lapide in memoria di Oscar Wilde, all'esterno del Theatre Royal Haymarket.

L'inaugurazione è avvenuta ieri mattina: la lapide è stata volata dalla Oscar Wilde Society, per onorare in memoria dello scrittore in un luogo che gli era molto caro: tra l'altro, diversi drammi di Wilde ebbero la loro «prima» proprio a Haymarket, nel cuore di Londra, a due passi dalla City.

Paolo Rossi: disco d'oro e tournée per «Hammamet»

Tre ristampe in tre settimane un vero record per l'album di Paolo Rossi *Hammamet ed altre storie* uscito nella settimana di Natale ha già venduto oltre 50 mila copie conquistandosi così il suo primo disco d'oro. Nei negozi il disco è praticamente esaurito ma a giorni le nuove copie saranno rese disponibili. E intanto Rossi reduce dal successo (e dalle polemiche) tv del *Laureato* (che riprende il 15 gennaio) sta preparando anche il suo nuovo tour teatrale sempre in seme a C'è Quel Che C'è un recital con le nuove canzoni che girerà l'Italia a partire dai primi di marzo.

Niente Raitre per gli abitanti di Montecarlo

Il Principato di Monaco ha deciso di oscurare Raitre. La decisione presa di comune accordo tra il governo monegasco e l'azienda che gestisce le trasmissioni via cavo è diventata operativa nei giorni scorsi. Contro di essa, protestano gli italiani che vivono nel Principato e che pagano un canone annuale di abbonamento che garantisce loro la ricezione di una trentina di canali fra cui quelli Rai e Fininvest. Ufficialmente Raitre è stata oscurata per «liberare» una frequenza da assegnare al canale Euronews.

Sarà Alan Parker il regista di «Evita»?

Abbandonato lo scorso giugno da Oliver Stone il progetto di portare sul grande schermo il musical *Evita* torna a far parlare di sé. Le ultime indiscrezioni vorrebbero come probabile regista Alan Parker il quale in queste settimane sta concludendo un accordo con la Ciner Productions la stessa che doveva co-produrre il film di Stone. «È sempre stato un mio sogno dirigere *Evita*», ha dichiarato Parker precisando di essere in attesa di un appoggio finanziario del governo inglese. Intanto si sono dichiarati nuovamente disponibili alle riprese anche M.J. Jelle Pfeiffer che era stata scelta da Stone per il ruolo di Evita Peron e Antonio Banderas che aveva ottenuto la parte di Che Guevara.

«Re Leone»: stop a trailer violenti negli intervalli

In una interrogazione urgente al ministro degli Interni Maroni e della Famiglia Guido Ion Mareta Scoca del Ccd ha chiesto un intervento immediato «che inibisca la diffusione di trailers violenti e osceni proiettati durante i intervalli nei cinema in cui viene programmato il *Re Leone*» perché «la visione di tali spezzoni può ingenerare nei piccoli spettatori un anormale turbamento e una reazione abnorme». Ion Scoca è intervenuta dopo che numerose denunce di genitori erano arrivate a diverse testate giornalistiche.

RAI. Il neodirettore Francia presenta i palinsesti '95: nessuna novità per l'etere pubblico

Radio, nulla da dichiarare

Il neo-direttore Paolo Francia presenta i nuovi palinsesti di Radiorai. Niente di nuovo nell'etere, oltre che pochi soldi e scarsa pubblicità mancano idee. D'altra parte il nuovo direttore si presenta come restauratore, precisando che si tratterà di restauro e non restaurazione. Via, quindi alcune novità che vennero introdotte nell'era Grasso (breve ma intensa per ascolto e pubblicità). Perfino l'idea della rete all-news, Radiouno, potrebbe essere butata al vento.

Come sempre musica informazione, fiction. E un po' meno cultura

ROMA. I palinsesti di Radiorai ai via dal primo trimestre dell'anno. A disposizione degli ascoltatori il numero telefonico 06/3696 per dare con sigli critiche o ricevere informazioni.

Informazione. Affidata prevalentemente a Radiouno coordinata da Claudio Angelini (Francia nega ma le solite voci lo danno per acerrimo nemico del «rullo» all-news) flash ogni mezz'ora (oltre ai Gr nelle altre due reti) e rubriche di servizio come *Ona verde* e *Volare informati*. Arriverà *Radiohelp* solidarietà e volontariato su Radiouno con Riccardo Bonacina (fatto fuon da Radiue) oltre ai già noti *Radiozorro* (Raiuno) e *3131* su Radio due. La rassegna stampa *Prima pagina* proseguirà su Radiotre alle 7.30 insieme alla rassegna internazionale *Magazine* sempre sulla stessa rete.

Musica e intrattenimento. La musica leggera sarà il supporto di Radiouno tra un gr e l'altro mentre la sera nelle fasce di minore ascolto si ascolteranno jazz e rock. Alla musica sarà invece interamente affidato il pomeriggio di Radiodue (che sabato e domenica darà invece spazio all'operetta) pop rock e l'appuntamento con *Stereonotte*. Tornerà anche il famosissimo appuntamento con *Hit Parade* cui si aggiungerà alle 20 del lunedì *Cosa raccontano queste canzoni* viaggio nella storia dei grandi compositori del '900 da Gerstwin a Bob Dylan. La musica classica resta appannaggio di Radiotre con il *Concerto del mattino* e il programma *Scotola sonora*. Ascolteremo le dirette dalla stagione scaligera e alcune opere dal Metropolitan di New York (*Butterfly*, *Le nozze di Figaro*, *Il pupi strello*, *Elisir d'amore*). Con *Archivi del suono* si viaggerà invece nella musica di tutto il mondo. L'intrattenimento sarà quasi tutto sulla seconda rete. Il 19 gennaio parte *Giuglietto '95* ovvero i nuovi talenti per la radio e la tv del 2000: chiunque vorrà potrà usare il microfono per mezz'ora, sperimentando le doti

MONICA LUONGO

ROMA. Cosa cambierà nella nuova radio dell'era Paolo Francia Corrado Guerzoni? Praticamente quasi nulla rispetto alla precedente gestione quella di Aldo Grasso che ha avuto la durata di una mezz'ora come tutte le cose positive che passano per la Rai negli ultimi anni.



Nonostante i pochi i soldi lo scarsissimo l'introito pubblicitario l'infima la quota di canone che la azienda di viale Mazzini dispensa ogni anno alla radio (stabilità di volta in volta) il vecchio apparecchio deve comunque darsi un palinsesto per il nuovo anno appena arrivato. E quindi Francia e Guerzoni (rispettivamente direttore di testata e coordinatore di palinsesti) pensano a un progresso graduale così come cadenzato sarà l'avvio dei nuovi programmi in questo primo trimestre.

Francia il «restauratore»

Le tre reti radio manterranno pressoché invariata la loro struttura: il primo canale destinato all'informazione con inserti musicali; il secondo avrà il pomeriggio musicale destinato ai giovani e il terzo manterrà la caratteristica di rete culturale. Il nostalgico Francia ha parlato di un sostanziale lavoro di restauro «che non è però restaurazione né improvvisazione né con servazione». Ma il messaggio più significativo ci è parso giungere da Guerzoni che ha insistito su due punti: la necessità di non «televisuizzare» radio e quella di aumentare gli introiti pubblicitari per la serie senza soldi non si cantano messe. «La radio è il luogo della parola» ha detto Guerzoni che al fine di quest'anno andrà in pensione - che significa anche musica e dialogo. Basta dunque allo smantellamento dei programmi televisivi anche se Radiorai ha mandato in diretta *La notte degli angeli* ovvero il veglione di Capodanno con Alba Parietti anche se Francia ha confessato di essere stato praticamente costretto a questa scelta perché si è accorto a venti giorni dalla fine dell'anno che non era stato preparato niente di specifico. E poi come di consueto la radio seguirà anche il prossimo Festival di Sanremo. Per quanto riguarda la diretta dello *Zecchino d'oro* Guerzoni ha detto che quello è il u-

nico momento dell'anno in cui i bambini possono interessarsi alla radio.

L'altra nota dolente è la pubblicità e private ricevono dalla pubblicità il 3,5 per cento dell'introito annuo complessivo - che ammonta a 8.000 miliardi - destinato all'informazione. Se volete farvi un'idea di come funzionino le cose per la radio all'estero basti dire che negli Stati Uniti si arriva al 30%. In Francia ci informa Guerzoni «la rete radiofonica France Info presenta al suo pubblico otto offerte diverse contro le nostre tre e registra uno share che è inferiore al nostro».

«Non siamo il Buon pastore»

Poche altre le novità. L'ingresso di beniamini del grande pubblico sempre quello televisivo o cinematografico (da Monica Vitti a Pippo Baudo a Lino Banfi) il ritorno del radiosceneggiato e le celebrazioni del centenario della scoperta di Marconi. D'altra parte ha sottolineato ancora Guerzoni «non siamo il Buon pastore che può abbandonare il gregge per correre dietro alla pecorella smarrita. Noi abbiamo anzitutto il dovere di tutelare quello che di buono c'era prima poi di pensare al nuovo». Un'ultima precisazione è arrivata per Radiotre la più bistrattata quella che ha registrato secondo molti un abbassamento del suo livello culturale. «Radiotre - ha detto Guerzoni - ha un ascolto del 23 per cento così abbiamo deciso di aumentare gli spazi divulgativi senza nulla togliere al carattere della rete per raggiungere tre scopi: aumentare gli ascolti, fare proseliti e migliorare l'aspetto divulgativo».

1995

Buon anno? Si vedrà...

è in edicola dal 4 gennaio non perdetelo!

SMEMBRANDA

DIRE FARE BAGIARE

Coraggio: il meglio è passato

PRESIDENTI NATI NATURAL BORN PREMIER

in allegato: i 100 film del secolo

di Paolo Bonolis